

## LA GUERRA IN EUROPA

# Pioggia di missili sulle città

Raid a Kiev e Kharkiv, civili uccisi. Zelensky a Usa e Ue: «Dimostrate che siete con noi». Draghi: «Non ci voltiamo»

di **Lorenzo Cremonesi** e **Andrea Nicastro**

Poche ore dopo le trattative, Mosca ha intensificato gli attacchi a Kiev e Kharkiv. Molte vittime tra i civili. E macerie. Zelensky chiede agli Usa e all'Europa di «dimostrare» di essere con l'Ucraina. Draghi: «Noi non ci voltiamo».

da pagina 2 a pagina 23

## NELLA MORSA

# Tank verso Kiev, missili su Kharkiv Assalto alle città

Bombardata Piazza della Libertà nel secondo centro del Paese: almeno 10 vittime, tutte tra i civili. Colpita l'antenna della tv nazionale nella capitale. Gli invasori ai cittadini: «State lontani»

Fonti ucraine parlano di circa 5.000 morti nell'esercito di Mosca, l'intelligence ipotizza che possano persino arrivare a 10 mila ma è difficile distinguere tra realtà e propaganda

dal nostro inviato a Kiev  
**Lorenzo Cremonesi**

**L**a bomba colpisce l'area dell'antenna della radiotelevisione nazionale appena prima delle

cinque del pomeriggio. Un rombo profondo, che giunge ancora potente sino alle pensiline della stazione ferroviaria affollata di civili in fuga. Ci sono decine di migliaia di persone, ma non tutte alzano la testa, molte restano fisse sui tabelloni degli orari pre-



gando che il loro treno parta con il minor ritardo possibile. Però fuori, nel piazzale di fronte, è sufficiente alzare gli occhi al cielo per scorgere il fungo di fumo nero stagliarsi sulle nuvole cariche di neve. «Putin mira ai nostri media. Ci vuole accecare», mormora un anziano avvocato, che parte alla volta di Leopoli tenendo al guinzaglio il suo cane di razza. Un gruppo di volontari con cui stavamo parlando imbraccia i fucili e corre a chiudere gli accessi alla zona dello scoppio. Poco dopo, altre due deflagrazioni minori scuotono l'aria.

### La minaccia

Per la capitale questo è il momento che segna la sesta giornata dall'inizio dell'offensiva lanciata da Putin. Poco dopo i portavoce di Mosca fanno sapere che nelle prossime ore saranno colpite le infrastrutture delle comunicazioni e i centri militari. «Consigliamo agli abitanti di Kiev di stare lontani dalle nostre zone di operazioni», dicono: un avvertimento che sembra avere ben poco di umanitario e suona piuttosto come una minaccia. Il regime russo avvisa che non cesserà l'attacco, piuttosto lo intensificherà, chi decide di restare lo fa a suo rischio e pericolo. Lo dimostrano i combattimenti accaniti che investono il sud est del Paese. Al momento più colpita resta Kharkiv, la seconda città per importanza dell'intera regione. Qui le bombe sono cadute su «Piazza della Libertà», proprio al centro, devastando il palazzo dell'Opera e gli uffici della municipalità, pare che i morti siano almeno una decina e i feriti 35, tutti civili. Un crimine a cielo aperto in una grande città europea. E infatti il presidente Volodymyr Zelensky lo denuncia su tutti i media nazionali (non stupisce che poi i russi abbiano cercato di zittirlo). «Questo è il prezzo della libertà. Questo è il terrorismo scatenato contro l'Ucraina. Non c'era alcun obiettivo militare nella piazza insanguinata dalle bombe russe. Come non ve n'erano neppure negli altri quartieri residenziali devastati», tuona.

### L'avanzata russa

Sono parole che rafforzano la

volontà di resistenza della sua gente, ma sono anche rivolte all'Europa. Attenzione, avvisa Zelensky: Kiev e Kharkiv non sono Grozny in Cecenia e neppure Aleppo o Tripoli, qui vengono colpiti cittadini europei in regioni che sono parte integrante della cultura occidentale, tutto viene registrato e raccontato, nessun crimine resterà impunito. È la sfida diretta al disegno putiniano di riportare l'Ucraina nel grembo della «grande madre Russia». Nel sud comunque i russi avanzano, circondano Mariupol, mirando a realizzare il disegno di unire da est il Donbass alla penisola della

Crimea e allargandosi lungo la costa del Mar Nero sino a Odessa, precludendo all'Ucraina continentale l'accesso al mare. Così si spiega anche l'assedio ai 300.000 abitanti di Kershon, a nord ovest della Crimea. Qui le autorità locali continuano però a ribadire che, sebbene circondata da ogni lato, la gente non getta le armi. Si combatte strada per strada, i social raccontano di tiri di molotov sui blindati da parte di soldati e volontari. Tattiche da guerriglia urbana.

Kiev però necessita di un discorso a parte. Essendo sul posto, possiamo cercare di spiegarlo in diretta. Prima di tutto occorre capire cosa stia capitando al gigantesco convoglio di carri armati, blindati, camion e soldati assiepato per decine e decine di chilometri sino alla frontiera russa. Pare che Putin intendesse usarlo per un'operazione lampo e di larga scala, una sorta di blitzkrieg ripreso dai manuali tedeschi della Seconda guerra mondiale. Però, secondo gli osservatori del Pentagono, muniti degli ultimi rilevamenti satellitari e di un'ottima intelligence, le cose non stanno funzionando come sperava il Cremlino. Difficile distinguere tra realtà e propaganda, ma pare che la testa dell'armata russa sia ferma da 48 ore sulle stesse posizioni a 30 chilometri a nord di Kiev. «Ai russi manca carburante, sembra che le truppe abbiano poco cibo, ci sono stati casi in cui i soldati scoraggiati hanno boicottato i mezzi pur di non andare a combattere», spiegano le fonti Usa. Gli ucraini

parlano di circa 5.000 morti russi, altre fonti di intelligence ipotizzano che possano arrivare al doppio. Il che suona come classica disinformazione in tempi di guerra. Ma potrebbe esserci qualcosa di vero. Putin aveva spiegato al suo Paese che i soldati andavano a liberare gli ucraini oppressi da un regime nazista e che sarebbero stati accolti con lanci di fiori. Ovvio, lo scontro con la realtà di una nazione che resiste dev'essere sconcertante per i russi.

### L'orgoglio ucraino

Perché non c'è alcun dubbio su questo punto: gran parte degli ucraini, compresi molti di lingua ed etnia russa, condannano con durezza l'aggressione militare. A Kiev ieri abbiamo fatto a piedi un lungo giro nel centro, dove piccole code di cittadini facevano le ultime scorte nei rari negozi di alimentari aperti. «Comprate bottiglie d'acqua minerale e sigarette. Sarà lunga, magari verrà tagliata l'energia elettrica. Dunque prendiamo conserve, cibo che non debba stare in frigo», dice Nadia, 23enne insegnante di ginnastica che ha deciso di restare nonostante la famiglia sia scappata in Polonia. Le sirene durante la giornata sono suonate almeno otto volte. Tanti passano la notte nelle gallerie del metrò, dove però fa un freddo pungente e i materassini aiutano poco sui pavimenti di marmo gelido.

Nel bunker vicino alla stazione di polizia una decina di volontari serve Borsc (la minestra locale) con tè caldo a volontà. «Voi italiani ed europei avreste dovuto aiutarci molto prima. Nel 2014 avevamo capito che Putin rifiuta i valori delle democrazie occidentali e ci avrebbe attaccato. Ma non avete fatto nulla. Anzi, tra di voi c'è chi lo difende. Ora le vostre armi arrivano tardi, come faremo a imparare a usarle? Come farete arrivare in tempo le munizioni? Il vostro desiderio di fare affari con Mosca ha messo a repentaglio le nostre vite e la libertà di tutti», esclama Vlad, militare di 43 anni che coordina le pattuglie. Nella notte, mentre inviamo questo articolo, sono riprese a suonare le sirene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# L'avanzata dei russi, la resistenza Gli ucraini sono sotto assedio

# 660

**Mila**

I residenti in Ucraina che sono scappati finora dal Paese verso gli Stati vicini dell'Europa dopo l'invasione dell'esercito russo. La maggior parte di loro, secondo Unhcr, sono scappati in Polonia, Ungheria, Moldavia, Romania, Slovacchia

# 20

**Chilometri**

La lunghezza della coda di ucraini in fuga dal Paese al confine con la Romania, secondo una portavoce dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati. Per entrare in Polonia, invece, gli ucraini devono aspettare fino a 60 ore

DATA STAMPA



**Municipio**  
La piazza davanti al municipio di Kharkiv, in Ucraina, dopo il pesante bombardamento russo. Almeno 70 soldati sono morti (Ap Photo/Pavel Dorogoy)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



**Bombardato** Un soldato dentro il palazzo dell'amministrazione regionale di Kharkiv distrutto dai bombardamenti russi (Epa /Sergey Kozlov)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994